

**Fondi pubblici col «trucco»
Per ogni euro speso
4 rimborsati. Ai partiti**

Di Majo → a pagina 8

Finanziamenti pubblici Così i partiti hanno incassato i fondi: 4 euro per ogni euro speso

**Due miliardi e mezzo in vent'anni
Ecco il tesoro dei «rimborsi» elettorali**

Spese documentate

**Soltanto 580 milioni di euro
dalle elezioni del 1994**

Politiche del 2006

**Oltre 500 milioni ottenuti
dalle forze politiche**

Alberto Di Majo
a.dimajo@iltempo.it

■ Un vero tesoro: 2 miliardi e mezzo di euro che i partiti hanno incassato dal 1994 con la formula magica «rimborsi elettorali». Ovviamente, come in ogni gioco di prestigio che si rispetti, c'è stato un piccolo «trucco»: per ogni euro speso (e documentato), i movimenti politici ne hanno ottenuti quattro. Altro che rimborsi. E tutto questo benché nel 1993 gli italiani abbiano approvato con il 90,3 per cento dei voti un referendum che chiedeva di cancellare il finanziamento pubblico ai partiti.

L'ultima ricerca sul tema è di «Openpolis», che ricorda come la nuova legge, quella che abolisce il finanziamento diretto, partirà solo dal prossimo anno. «Nel frattempo i partiti ricevono ancora soldi per elezioni del passato. Nel 2015 sono stati erogati quasi 600 mila euro solo per il rinnovo dell'assemblea regionale siciliana del 2012».

Insomma, nel 2014 la legge 13 del 21 febbraio (la cosiddetta riforma Letta) ha stabilito che, a partire dal 2017, sarà abolito il finanziamento pubblico diretto ai partiti politici ma «i fondi vengono ancora erogati, anche se decurtati di anno in anno: nel 2014 del 25%, nel 2015 del 50% e nel 2017 del 75%».

Gli esperti di Openpolis fanno i conti degli ultimi anni. Nel 2014 ai partiti sono stati erogati 35,47 milioni di euro. «La maggior parte di questi soldi è servita per rimborsare

ai partiti le spese per le elezioni politiche del 2013, per ciascuno dei due rami del Parlamento (11,5 milioni per la Camera, 11 milioni per il Senato)».

Le Regionali del 2010, tenute in 13 regioni italiane, nel 2014 ancora fruttavano ai partiti quasi 8 milioni di euro. Meno di 4 milioni, invece, per le Regionali del 2013, mentre 1 milione di euro per il rinnovo dell'assemblea regionale siciliana del 2012. Nel 2015 il contributo ai partiti è sceso a 16,8 milioni di euro. Soldi previsti per i rimborsi per le elezioni dell'anno precedente, ad eccezione delle Regionali del 2010. «Per legge, infatti, il rimborso viene «spalmato» negli anni di durata della legislatura: dopo al massimo 5 anni questi soldi si esauriscono». Ecco perché «le Politiche del 2013 costano ancora poco meno di 14 milioni di euro in tutto, cioè oltre l'80% del denaro erogato. I Consigli regionali rinnovati nello stesso anno generano rimborsi per 2,4 milioni di euro, mentre l'assemblea siciliana quasi 600 mila euro».

Torniamo ai 2 miliardi e mezzo ottenuti dai partiti dal 1994 benché le spese documentate fossero «soltanto» 580 milioni. Il conto è stato fatto precisamente dalla Corte dei conti che alcuni anni fa l'ha inserito in uno specifico rapporto. In particolare, per le elezioni del 1994 e del 1995 i partiti hanno ricevuto, rispettivamente, quasi 47 milioni di euro e 23 milioni. Peccato che le spese riconosciute fossero

molto meno: 36 milioni per le elezioni politiche e 15 per le Europee. Una differenza che negli anni si è ingigantita. Alle Regionali del 1995 i partiti hanno presentato spese per 7 milioni ma ne hanno ricevuti quasi 30, alle Politiche del 1996 le uscite certificate erano 19.812.285,84 euro ma i movimenti hanno incassato poco meno di 47 milioni. Ancora di più per le Europee del 1999: quasi 40 milioni le spese riconosciute a fronte di un «rimborso» di 86 milioni e mezzo. Per le Regionali del 2000 sono stati spesi 28 milioni e mezzo e ricevuti 86 milioni. Alle elezioni politiche del 2001 c'è stato un grande, anzi ricco, salto per i partiti italiani: per quasi 50 milioni di spese certificate, i movimenti hanno ottenuto 476 milioni, una differenza di oltre 426 milioni. Un record.

Poi ci sono state le Europee del 2004 e le Regionali del 2005: i movimenti hanno conquistato, rispettivamente, 246 milioni e 208 milioni, benché le spese fossero pari a 87 milioni e 61 milioni. Un altro tesoro è arrivato alle Politiche del 2006: 500 milioni ottenuti a fronte di 122 milioni di spese. Con quei soldi, ovvia-



mente, i partiti hanno potuto pagare i loro apparati, a partire dai dipendenti, e molte iniziative. Andiamo avanti. Per le elezioni politiche del 2008 i movimenti hanno presentato spese per 110.127.757,19 euro e avuto 503.094.380,90. Quasi 400 milioni di differenza. Per le elezioni del 2013 sono stati assegnati in tutto 159 milioni (soltanto il MoVimento 5 Stelle ha rifiutato i rimborsi, aveva diritto a più di 40 milioni di euro). Poi è arrivata la nuova legge, che ha previsto di ridurre i fondi progressivamente e ha dato la facoltà ai cittadini di destinare il 2 per mille ai partiti. Ma le nuove norme prevedevano anche che i fondi fossero assegnati ai partiti soltanto dopo la valutazione dei loro bilanci da parte di una commissione formata da magistrati contabili. La commissione non si è mai riunita per mancanza di spazi e risorse. È stato proprio il presidente dell'organismo a mandare un paio di lettere al numero uno del Senato e alla presidente della Camera per fare presente che non ce l'avrebbe fatta a controllare i documenti, anche perché i partiti non avevano inviato la documentazione richiesta. Dunque, niente soldi? Macché. Il Parlamento ha trovato rapidamente una soluzione: ha approvato una nuova norma (primo firmatario Boccadutri, ex tesoriere di Sel, poi passato con il Pd) che ha dato il via libera ai fondi anche senza la ratifica della Commissione e il controllo dei bilanci.

I RIMBORSI

DA SAPERE

La legge 13/2014 ha previsto la riduzione progressiva dei rimborsi ancora in corso. Le elezioni successive all'entrata in vigore della legge non vengono più rimborsate

2014

Assemblea regionale siciliana 2012

€ 1.009.390,89

Consigli regionali 2013

€ 3.918.339,41

Consigli regionali 2010

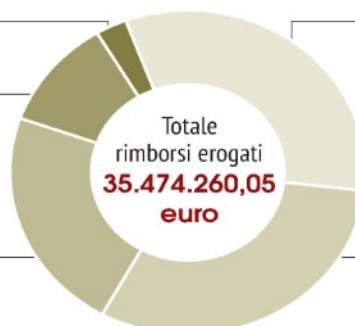
€ 7.950.626,66

Camera dei Deputati 2013

€ 11.523.159,33

Senato della Repubblica 2013

€ 11.072.743,76



2015

Assemblea regionale siciliana 2012

€ 596.592,74

Consigli regionali 2013

€ 2.421.467,94

Senato della Repubblica 2013

€ 6.848.166,65

Camera dei deputati 2013

€ 6.968.741,08



FONTE: Openpolis

